

# PROGETTO DELTA - LIFE NATURA

RIDUZIONE IMPATTO ATTIVITA' UMANE SU CARETTA E TURSIOPE E LORO CONSERVAZIONE IN SICILIA  
LIFE NAT/IT/000163

## LA PROVINCIA PER L'AMBIENTE



Il settore Territorio e Ambiente della Provincia di Agrigento è una divisione relativamente giovane dell'Ente che ha, da sempre investito tempo e risorse per la tutela delle numerose aree ancora integre del territorio. Le azioni finanziate dai progetti LIFE riguardano programmi per la protezione della natura che contribuiscono a mantenere uno stato di conservazione favorevole per popolazioni animali e vegetali. I piani di lavoro sviluppati in collaborazione con l'ente, inoltre, costituiscono valide misure volte allo scambio di esperienze, al controllo, alla valutazione degli interventi e alla diffusione dei risultati. Oltre ai progetti realizzati per la tutela delle tartarughe caretta caretta e dei delfini anche un'operazione di tutela della riserva naturale Macalube istituita in ragione della presenza di habitat prioritari di elevato interesse bio-geografico e per un numero elevato di emergenze faunistiche. Fiore all'occhiello di questo Assessorato è il Laboratorio di Educazione ambientale, istituito formalmente nel 2003, che coordina e promuove campagne di sensibilizzazione, d'informazione e di formazione con lo scopo di educare le nuove generazioni, ma non solo loro, al rispetto e alla protezione dell'ambiente e alla corretta gestione delle risorse naturali. Abbiamo proposto e realizzato diversi progetti di educazione ambientale per le scuole, e negli ultimi due anni abbiamo focalizzato la nostra attenzione sul tema della biodiversità e sulla necessità di far conoscere, preservare e valorizzare le

## SOMMARIO

- La Provincia per l'ambiente
  - Delfini e tartarughe: i dati delle interazioni
  - In Sicilia l'incontro annuale life
  - Moby Dick il grande cetaceo del Canale di Sicilia
  - Intervista a Federigo Nogara (Commissione europea DG Ambiente)
  - Funzionalità e impatto degli ami circolari
  - I partners
  - Numeri utili
- PAG.1  
PAG.2  
PAG.3  
PAG.4

tipicità del nostro territorio: -A)"Costruiamo la mappa della biodiversità della Provincia di Agrigento", che ha mirato a stimolare i giovani ad osservare la natura che li circonda e ad effettuare ricerche per acquisire informazioni sulla flora e la fauna presenti nel nostro territorio e le tradizioni popolari connesse con essi. -B)"Mare Nostrum", per l'anno incorso, che mira a stimolare negli allievi un rapporto stretto con l'ambiente mare, non solo attraverso una conoscenza più profonda dei meccanismi che ne regolano la vita, quindi come risorsa biologica, ma anche, e soprattutto, farne scoprire il valore in quanto risorsa socio-economica e culturale.

*Il dirigente del settore Ambiente  
Dino Barone*

## DELFINI E TARTARUGHE : I DATI DELLE INTERAZIONI

È dal 2003 che biologi e ricercatori impegnati nel progetto LIFE Del.Ta s'imbarcano a bordo dei pescherecci che lasciano il porto di Lampedusa, per osservare da molto vicino l'interazione tra delfini costieri (*Tursiops truncatus*) e attrezzature da pesca. E i risultati non mancano. Proprio su indicazione dei pescatori stessi si è deciso verificare la presenza di questi animali in prossimità delle reti da posta "monoparete" utilizzate nell'arcipelago.

Ebbene, i dati preliminari mostrano la presenza di 2,5 delfini per imbarcazione impegnata in attività di cattura. Le ricerche presentano un picco che raggiunge i cinque animali che nuotano indisturbati nelle vicinanze

delle attrezzature (e presumibilmente si nutrono del pesce impigliato nelle reti!).

"Un danno non indifferente per i pescatori della zona che si vedono sottrarre fino a 200 grammi di pesce per metro quadrato!! – spiega la biologa Federica Celoni, che segue la ricerca da suo avvio – Il dato si riferisce in particolare a *Maena maena*, un pesce che qui viene chiamato mennola".

Le indagini proseguiranno fino al 2007 tramite osservazioni dirette a bordo, e con la conta dei danni alle attrezzature e al pescato. Lo studio dimostra già da ora come siano necessarie misure concrete: sia per salvaguardare gli interessi dei pescatori delle isole, sia

per tutelare i cetacei, che giustamente scelgono la strategia alimentare più semplice per la propria sopravvivenza. Nel frattempo proseguono anche le analisi acustiche su questi affascinanti animali. Nel mese di marzo sono stati posizionati i primi "bottom recorder", dei veri e propri registratori che adagiati su un fondale di circa 90 metri, "spiano" i suoni del mondo sommerso. Con una sensibilità di registrazione che in condizioni ottimali raggiunge un raggio 2 miglia, questi sofisticati strumenti sono in grado di rilevare il passaggio di delfini e imbarcazioni, ma anche delle balenottere comuni (*Balaenoptera physalus*) che in questo periodo frequentano le acque delle Isole Pelagie.

*Paola Richard*

## IN SICILIA L' INCONTRO ANNUALE LIFE

**Q**uaranta esperti appartenenti al gruppo ASTRALE, il GEIE contrattato dalla Commissione Europea per fornire assistenza tecnica nel processo di monitoraggio dei progetti LIFE negli Stati Membri EU ed un'assistenza alla promozione del programma LIFE in alcuni Paesi terzi, hanno scelto la Sicilia come luogo di destinazione del loro prossimo incontro.

Da alcuni anni il team di supporto esterno LIFE e alcuni rappresentanti CE si incontrano, con scadenza annuale, in uno dei paesi eleggibili LIFE per discutere dell'implementazione del contratto, scambiare opinioni e aggiornarsi sugli ultimi sviluppi in materia (ad esempio l'applicazione delle nuove regolamentazioni amministrative e finanziarie, oppure l'apparizione di nuove pubblicazioni nel settore ecc.) e visitare almeno un progetto LIFE-Ambiente e uno LIFE-Natura.

La partecipazione a tale incontro è altresì un'occasione per migliorare lo spirito d'intesa e di collaborazione fra membri del consorzio esterno e i colleghi delle Unità D1 e B2 della Commissione Europea - Direzione Generale Ambiente. Inoltre questo genere di "meeting orizzontali" rappresentano un'opportunità d'incontro per i beneficiari LIFE e di altri stakeholder ambientali (ivi incluse le autorità ambientali) al di fuori del contesto usuale, ove sia possibile apprezzare non solo i risultati concreti ottenuti



dai progetti ma anche il patrimonio culturale e i tesori che la nostra madre natura ci offre qui in Europa.

Dopo il Portogallo, la Grecia e la Lettonia questo quarto incontro ha avuto luogo in Sicilia, dal 14 al 17 giugno 2006, più precisamente nella provincia di Agrigento e in quella di Palermo, dove hanno sede



rispettivamente due beneficiari LIFE.

Per primo è stato visitato il progetto "Sun and Wind" (LIFE04 ENV/IT/000594), sit-

uato nei pressi di Palermo e messo in opera dal municipio di Palermo.

La seconda visita si è svolta invece, lungo le coste meridionali della Sicilia, dove la Provincia di Agrigento è responsabile dell'implementazione di due progetti LIFE-NAT, più precisamente il progetto "Del.Ta" ("Riduzione impatto attività umana su Caretta e Tursiope e loro conservazione in Sicilia - LIFE 03 NAT/IT/00163) nell'ambito del quale le azioni principali si svolgono sull'isola di Lampedusa e Linosa e lungo le coste siciliane, ed il progetto "Macalife" ("Conservazione e propagazione di habitat prioritari "Macalube di Aragona" LIFE04 NAT/IT/000182) che si situa nel parco delle Macalube nei pressi di Aragona.

Durante il primo giorno dell'incontro è stato possibile visitare il progetto LIFE-ENV la valle Oreto, nei pressi di Palermo, quindi si è tenuto un incontro con il beneficiario ed i partners a Monreale. Da lì si è raggiunto Agrigento per iniziare le prime sessioni d'incontro. La seconda giornata è stata interamente consacrata alla visita dei due progetti LIFE-NAT nei pressi di Agrigento mentre il terzo ed ultimo giorno ci si è concentrati sulle ultime due sessioni d'incontro e sulla sessione riassuntiva finale. In parallelo a questa fase si sono svolte sedute tematiche sul monitoraggio di progetti LIFE-NAT, LIFE-ENV a LIFE-TCY.

Eric Evrard

## MOBY DICK IL GRANDE CETACEO DEL CANALE DI SICILIA



**L**a *Balaenoptera physalus* è la balena più comune nel Mediterraneo. E' un Mysticete che si nutre di molluschi e crostacei, il cui numero è stato notevolmente ridimensionato dalla caccia che negli ultimi due secoli, ma in particolare nel XX, ha provocato l'uccisione di migliaia di esemplari.

Il canale di Sicilia e in particolare l'area delle Pelagie, ove avvengono in marzo e aprile gli avvistamenti più frequenti, sembra rivestire un ruolo strategico per la conservazione di questa specie, la cui biologia presenta tuttora aspetti poco conosciuti. Gli habitat più impor-

tanti sono gli alti fondali e i canyons, dove si concentra una particolare aggregazione pelagica multispecie e quindi una notevole abbondanza delle risorse trofiche. I dati sulla presenza nei nostri mari restano comunque vaghi, e soprattutto poco conosciuti. Proprio al grande pubblico, oltre che alle Amministrazioni, è rivolto il progetto *Moby Dick*, che ha il duplice scopo di tutelare la Balenottera comune attraverso la divulgazione delle ricerche e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

La salvaguardia delle specie a rischio e dei loro habitat passa, infatti, attraverso una migliore conoscenza della loro biologia. La campagna di informazione e sensibilizzazione si articolerà in attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale per le scuole. Sarà coinvolta, ovviamente, la comunità locale, in particolare i pescatori, le imprese turistiche e le compagnie di navigazione, e sarà realizzato un DVD.

Il *Moby Dick* arricchisce ulteriormente l'interesse di studiosi e ricercatori per l'area delle Pelagie, già interessata da due importanti progetti, il *Del.Ta* sui delfini e il life *Caretta caretta*, che



hanno contribuito non solo alla conoscenza e alla tutela di preziosi elementi della fauna marina del Mediterraneo, ma anche all'ulteriore valorizzazione turistica di Lampedusa e Linosa. In ossequio alle tendenze del turismo moderno, lontano dai modelli di massa, molti visitatori sono infatti attirati dalla possibilità di ammirare cetacei e tartarughe

Salvo Grenci

# INTERVISTA A FEDERICO NOGARA

*Desk officer commissione europea DG Ambiente*

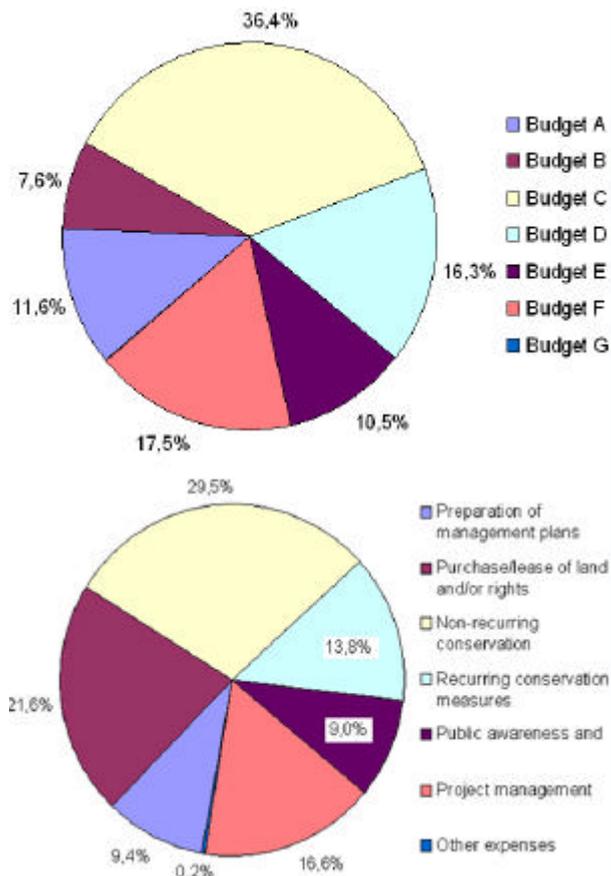
**L**o strumento Life Natura per la protezione di specie e habitat a rischio ha potuto negli anni affinare le sue strategie. Quali sono secondo lei oggi i punti di forza e quelli ancora "deboli" che potrebbero essere migliorati? Uno dei maggiori punti di forza del programma LIFE-Natura risiede senz'altro nella presa di coscienza che la conservazione della natura è un tema che travalica le frontiere nazionali. Inoltre, LIFE finanzia principalmente azioni concrete che si trasformano direttamente e in breve tempo in benefici visibili per l'ambiente. L'efficacia del programma potrebbe secondo me essere migliorata in alcuni stati membri dell'Unione Europea attraverso una più ampia partecipazione delle autorità nazionali, sia per quanto riguarda la definizione delle priorità degli interventi, sia in relazione alla necessità di seguire i progetti sul terreno e integrarli in un contesto territoriale più ampio. La proposta attualmente in discussione per un nuovo strumento, che si chiamerà LIFE+, intende affrontare queste "debolezze". Invece, la somma messa a disposizione per il nuovo programma resterà, come per il vecchio LIFE, molto esigua.

**Quanti sono i progetti LIFE che ha avuto occasione di conoscere e approfondire durante il suo lavoro?** Ho cominciato ad occuparmi dei progetti LIFE-Natura italiani a metà del 2004. Ho potuto finora visitare personalmente una dozzina di progetti, tra cui DEL.TA.

**Nella sua esperienza, quali sono state le strategie ambientali più efficaci realizzate nell'ambito di specifici progetti LIFE Natura?** Esistono diverse strategie particolarmente efficaci, che dipendono dalle condizioni ambientali e sociali delle singole comunità locali. Da una parte, alcuni beneficiari europei hanno "osato" molto, proponendo misure coraggiose e innovative, che, al di là delle singole azioni, hanno un effetto dimostrativo ad ampio raggio e riescono anche a condizionare le politiche nazionali o europee in materia di conservazione della natura. Cito ad esempio un progetto austriaco che, procedendo a piccoli passi, è arrivato a smantellare diversi chilometri di argini artificiali di un fiume come il Danubio, mettendo d'accordo un gran numero di istituzioni pubbliche e di entità private. Dall'altra parte, in molte situazioni sono le misure di comunicazione sono fondamentali per spiegare ai cittadini che la conservazione della natura rappresenta un vantaggio più che un vincolo.

**Qual è secondo lei la formula più equilibrata tra ricerca scientifica, sensibilizzazione/educazione ambientale e investimenti "strutturali" (ripristino ambientale, nuove strutture, ammodernamento, etc.)? È possibile esprimerle in percentuale?** No, non credo sia possibile identificare una "formula magica" di ripartizione delle azioni e degli investimenti all'interno dei progetti LIFE. Dipende tutto dai bisogni che si manifestano a livello locale. In alcune situazioni, man-

cano le informazioni di base sugli habitat e sulle specie e una buona "dose" di ricerca scientifica è dunque necessaria. In altri casi, si hanno a disposizione tutti i dati, ma vi è urgenza di interventi concreti e "strutturali" per rimediare subito ad una situazione in rapido deterioramento, come alla Spiaggia dei Conigli a Lampedusa.



In altre condizioni ancora, è indispensabile dirimere rapidamente fenomeni di conflitto nei confronti delle politiche di conservazione (ad esempio, il bracconaggio, la fruizione turistica disordinata).

**Come si colloca l'Italia in questo ambito nel panorama Europeo?** Ecco la situazione dei progetti LIFE Natura italiani, per categoria di spesa progettuale, confrontata con quelli europei (1994-2005): Come vede, non vi sono grandi differenze, ad esclusione di due categorie, B (acquisto terre) e C (misure concrete di conservazione). In Italia, si acquistano meno terre e ci si concentra di più sulle azioni concrete. La minore quota dedicata agli acquisti di terre è secondo me dovuta a diversi fattori, tra i quali l'inefficace gestione del catasto, che non permette in diversi casi l'identificazione dei proprietari, la frammentazione delle proprietà, la ridotta dimensione dei progetti. Invece, è significativo che i progetti LIFE-Natura italiani consacrano una quota maggiore della media europea ad azioni concrete di conservazione.

Anna Capizzi

## FUNZIONALITA' E IMPATTO DEGLI AMI CIRCOLARI



**E'** ormai ben documentato che la pesca tradizionale con il palangaro ha un impatto negativo sulla tartaruga marina comune (*Caretta caretta*) in tutto il Mar Mediterraneo. All'interno del Progetto Life *Del.Ta* - Riduzione impatto attività umane su *Caretta* e *Tursiopo* e loro conservazione in Sicilia (LIFE03 NAT/IT/000163), sostenuto dalla Commissione Europea e promosso dall'Assessorato Territorio e Ambiente dalla Provincia Regionale di Agrigento e dal

Settore Conservazione Natura del CTS, si è avviato uno studio preliminare per testare l'efficacia di nuovi ami da pesca dalla forma "circolare" al posto del classico modello J, per la pesca del pescespada.

I pescatori associati all'AGCI Pesca di Marsala, sono stati coinvolti in questa prima parte della sperimentazione, ottenendo risultati incoraggianti: non ci sono state, infatti, diminuzioni nelle catture della specie target, il pescespada. Inoltre, hanno trovato gli ami circolari molto più resistenti, decidendo di continuare ad utilizzarli anche al di fuori della sperimentazione. Il NOAA (agenzia statunitense per gli oceani e l'atmosfera) ha ottenuto diminuzione del 60% nel numero di tartarughe catturate accidentalmente in Oceano, attraverso l'applicazione degli ami circolari ai palangari, ma non ci sono dati relativi a questa azione in Mediterraneo. Di conseguenza sono state programmate altre sperimentazioni dai ricercatori del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, dell'Università di Torino, in collaborazione con AGCI Pesca e Legapesca, le associazioni nazionali per la pesca

Floriana Russo Introito

## I PARTNERS DEL PROGETTO



La provincia Regionale di Agrigento, per le sue vocazioni territoriali, paesaggistiche, culturali ed ambientali, ritiene indispensabile programmare il proprio sviluppo in un rapporto sostenibile tra uomo e ambiente; promuove una serie di azioni a sostegno delle attività delle riserve istituite nei territori, sotto il coordinamento dell'Ing. Bernardo Barone, Dirigente del settore Territorio e Ambiente dell'Ente.



L'AGCI PESCA - Associazione Generale Cooperative Italiane della Pesca opera per una efficace azione di salvaguardia delle risorse ittiche, per la realizzazione di un modello di Pesca Responsabile, per la tutela delle risorse marine rinnovabili e per la salvaguardia del patrimonio ambientale nel quadro di una politica di ottimizzazione per lo sfruttamento delle risorse ittiche;



Il CTS è un'associazione ambientalista riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente si fa fautore di molteplici iniziative ecologiche e di ecovolontariato nel campo della divulgazione e della tutela del patrimonio storico e artistico italiano organizzando tra l'altro campi di studio e ricerca in Italia e all'estero.



Il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Torino agisce nel campo della ricerca fisiologica, ecologica, etologica e la conservazione animale. Il Dipartimento ha partecipato a programmi di studio della fauna selvatica in Italia e all'estero promuovendo studi sulla biodiversità e conservazione di pesci, uccelli, mammiferi ed invertebrati.



Telespazio fornisce attraverso il telerilevamento satellitare informazioni e servizi per il controllo, la pianificazione e la gestione dell'ambiente. Il progetto si occupa della messa a punto di un innovativo sistema di monitoraggio per l'animal-tracking e l'individuazione di aree di accoppiamento e svernamento degli animali.



La Riserva Naturale Orientata dell'Isola di Lampedusa - Ente gestore Legambiente - è stata istituita nel 1996 dalla regione Sicilia al fine di difendere e conservare un sito d'interesse comunitario per la presenza di specie animali, vegetali e ambienti unici in pericolo di estinzione.

## NUMERI UTILI

Per segnalare avvistamenti e richiedere informazioni:

Centro Ricerca Delfini e primo soccorso Tartarughe marine di Lampedusa Tel 0922973092

Centro Recupero Tartarughe Marine di Linosua  
Tel.0922972076

## NEWS LETTER LIFE NATURA

### PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO

**Direttore**  
Vincenzo Fontana

**Direttore Responsabile**  
Ignazio Gennaro

**Redazione**  
Salvo Greci  
Anna Capizzi  
Floriana Russo Introito

**Grafica**  
Floriana Russo Introito

**Collaborazioni**  
Paola Richard  
Eric Evrad